

INVERNO 2017-18 - Scheda di sintesi dei dati nivometeorologici e di pericolo valanghe n. 2 – 22 dicembre 2017

<p>Situazione nivologica e meteorologica del periodo precedente e previsione</p>	<p>Secondo appuntamento di questo inverno 2017/2018, con la speranza che l'inverno proceda nel migliore dei modi... auguriamo un sereno Natale e un ottimo 2018!!!</p> <p>La profonda ed intensa irruzione artica che, in configurazione di goccia fredda, ha interessato la prima parte della settimana prenatalizia, apportando nevicate soprattutto sui settori adriatici, sta lasciando il posto ad una temporanea ripresa dell'alta pressione di matrice atlantica; sabato 23 dicembre un residuo impulso di aria fredda di provenienza Nord-orientale potrà interessare il settore adriatico, con azione eolica e freddo ma scarsi fenomeni; la domenica di vigilia di Natale vedrà l'anticiclone atlantico proteggere l'intero bacino centrale del mar Mediterraneo, con condizioni di tempo buono, ma, con la giornata di Natale, l'anticiclone andrà indebolendosi a partire dai settori tirrenici e alpini, per l'attivazione di correnti umide occidentali che causeranno un primo aumento della nuvolosità ed primi deboli fenomeni al Nord sulle regioni tirreniche. Le temperature saranno quindi in aumento e i venti da deboli o moderati Nord-orientali gireranno a partire dalla domenica di vigilia Sud-occidentali.</p> <p>Sulle Alpi sono da tener presenti gli elevati spessori di neve, superiori al metro, accumulatisi sui settori piemontesi a valdostani a seguito delle precipitazioni delle scorse settimane, che risultano non ancora coesi, e sono, quindi, in condizioni spesso scarsamente stabili, soprattutto in alta quota; la neve al suolo risulta solo di poco più ridotta sugli altri settori Alpini e sui rilievi Appenninici settentrionali, viceversa vanno riducendosi via via verso Sud, per effetto della forte fusione che ha contraddistinto lo scorso fine settimana e che ha causato la scomparsa della neve sugli Appennini centro meridionali anche fino a quote intorno ai 2000 m; hanno fatto seguito, a partire dalla giornata di domenica/lunedì scorsi più episodi di precipitazioni nevose generalmente deboli, che, sui versanti appenninici adriatici, hanno portato la neve sino a bassa quota.</p> <p>Sulle Alpi la forchetta degli spessori al 22/12/17 è contenuta tra 20 e 180 cm, così come registrata dall'AINEVA (www.aineva.it) a 2000 m di quota, con spessori intorno o superiori al metro in tutti i settori piemontesi e valdostani e dell'estremo Est; la neve naturale è comunque presente, anche se con spessori minori su tutti i settori alpini e prealpini. Le recenti irruzioni fredde e le nuove precipitazioni hanno mantenuto gli spessori di neve anche dopo le piogge sino ad alta quota dello scorso fine settimana; il grado di pericolo è da MARCATO (GRADO 3) sui settori di confine valdostani e alto atesini e MODERATO (GRADO 2) sui restanti settori, ad esclusione dei settori prealpini orientali, dove risulta DEBOLE (GRADO 1).</p>
<p>Situazione e pericolo in Appennino</p>	<p>Sui settori appenninici il servizio Meteomont segnala pericolo generalmente DEBOLE (GRADO 1), che sale a MODERATO (GRADO 2) solo nei settori di alta quota. Anche qui, però, non sono da sottovalutare le zone morfologicamente riparate e sottovento dove l'attività eolica può aver creato condizioni di accumulo particolare: in questi casi, spesso di non facile lettura; il grado di pericolo va elevandosi anche a MARCATO (GRADO 3).</p> <p>In particolare nell'alta quota soprattutto del Gran Sasso, e, subordinatamente, della Maiella e dei Sibillini, il manto nevoso è più consistente, con stratigrafia più complessa (che si suggerisce di verificare con test e profili a inizio e nel corso dell'escursione) e può nascondere l'insidia di una/due croste da fusione e rigelo ricoperte dalle successive nevicate o dalla neve trasportata dal vento. Grande attenzione va prestata alla presenza di placche ghiacciate che richiedono l'uso degli attrezzi, soprattutto in Appennino centrale e sui restanti settori dove le nevicate sono state di più</p>

modesta entità.

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni può essere provocata non necessariamente con forte sovraccarico in tutta l'alta quota (creste di confine) delle Alpi e dell'Appennino e il pericolo rimane MARCATO (GRADO 3), anche se in temporanea diminuzione; sui restanti settori di Alpi e Appennini l'attività valanghiva di neve a lastroni, sia di neve soffice sia di neve dura, è limitata ai versanti alle quote più elevate, dove gli accumuli sono stati maggiori per effetto del vento o delle caratteristiche morfotopografiche, ed esposti a Nord o in ombra.

Da tener presente anche che, per tutte le montagne italiane, con le basse temperature che hanno seguito la fase sciroccale di piogge sino in alta quota dello scorso fine settimana si sono di nuovo create condizioni per la formazione di croste superficiali dure e ghiacciate da affrontare con la necessaria preparazione ed equipaggiamento; inoltre l'incipiente formazione di un gradiente all'interno del manto (dovuto anche ai limitati spessori dei settori soprattutto appenninici) che ha già cominciato a promuovere la crescita cinetica dei cristalli con formazioni di brine di fondo (soprattutto laddove gli spessori sono più ridotti) e di superficie, da tenere in considerazione con le future precipitazioni, potendosi comportare da strati deboli.

In Appennino centrale le condizioni sono generalmente abbastanza favorevoli per lo svolgimento delle gite, facendo attenzione a possibili placche gelate, alle cornici in accrescimento sui crinali delle cime e alle già evidenziati locali condizioni di maggior pericolo in alta quota.

IL BOLLETTINO METEOMONT alla giornata di oggi, 22/12/17 (<http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo>) per l'Appennino Centrale e per Appennino Settentrionale e evidenzia generali condizioni di pericolo da DEBOLE (GRADO 1) a MODERATO (GRADO 2), che scende a DEBOLE (GRADO 1) in quello Meridionale.

Prendere nota nel diario della neve personale che soprattutto in alta quota e sui versanti in ombra, le basse temperature notturne e i ridotti spessori del manto nevoso favoriscono condizioni per l'instaurarsi di un gradiente di temperatura da medio ad alto nel manto nevoso, promuovendo, quindi, la crescita cinetica di grani angolari, a debole coesione; inoltre la neve di recente accumulo risulta spesso rimaneggiata dall'azione eolica.

PROMEMORIA

L'Aineva ha cominciato ad emettere il bollettino per tutte le Alpi e per le Marche (www.aineva.it) e il Meteomont per tutto l'Appennino ad esclusione dei monti della Sicilia (<http://www.meteomont.gov.it>).

Attenzione ai pendii ripidi, sia sui settori Alpini che Appenninici, che si possono presentare frequentemente ghiacciati dove la copertura nevosa è assente o esigua o con verglas e alle zone con sassi, soprattutto in corrispondenza di dove l'attività eolica è stata forte.

E' importante avere sempre con sé picozza, ramponi e coltelli da ghiaccio

Ricordare di avere con sé nello zaino il kit di autosoccorso (telo termico compreso) e di provare sempre all'inizio

dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno)

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>

AVVISI E INFORMAZIONI

Ricordare che dal 15 novembre u.s. fino al 15 aprile 2018 è in vigore l'obbligo. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Zona montuosa	Ubicazione, Data e Referente segnalazione (Servizio meteomot)	Presenza brina di fondo e/o superficie	Spessore neve a 1000 m	Spessore neve a 1500 m	Spessore neve a 2000 m	Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche)	Valanghe osservate	Valutazione personale
Meta	3 -					In tutto l'Appennini centrale evidenziate generali condizioni di pericolo da DEBOLE (GRADO 1) a MODERATO (GRADO 2). ATTENZIONE ALLE PLACCHE GHIACCIAATE!! Particolare attenzione in alta quota del Gran Sasso, dei Sibillini, del Terminillo e della Maiella!!!, nei cambi di pendio, nelle zone di accumulo sotto le creste e lungo i versanti		
Simbruini-Ernici	6 -10							
Velino	12-54							
Gran Sasso	4-80							
Maiella	10-17							
Sibillini	0-35							
Laga	?-16							
Terminillo	4-13							
Monti PNALM	4-9							

**SPESSORE DEL MANTO NEVOSO IN cm. A GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 2017 IN APPENNINO CENTRALE (neve fresca tra parentesi)
(DATI SERVIZIO METEOMONT PUBBLICATI NEI BOLLETTINI GIORNALIERI)**

Stazione Meteomont	Quota (m)	01/12	07/12	15/12	22/12		
LA PINTURA DI BOLOGNOLA (MC)	1352	5 (5)		0	12		
MONTE BICCO USSITA (MC)	1.800	N.P.	49 6/12	15	?		
VALLONINA M. TERMINILLO- (RI)	1.350	1 (1).	5	0 (14/12)	4		
CAMPO DELL' OSSO SUBIACO (RM)	1.550	3(3)	14	0	6		
CAMPOCATINO GUARCINO (FR)	1.790	n.p.	-	?	18 (21/12)		
CAMPO STAFFI (FR)	1780	n.p.	-	0	10		
PRATI DI MEZZO PICINISCO (FR)	1.430	0	-	0	3		
MONTE MAGNOLA OVINDOLI (AQ)	1.943	n.p.		?	54		
FORCA D' ACERO PESCIASSEROLI (AQ)	1.480	0	7	0 (16/12)	9		
CROCETTA CAMPO FELICE (AQ)	1.530	0?	0	0	12		
CAMPO IMPERATORE (AQ)	1.952	0	46	?	80 (20/12)		
CEPPO - ROCCA S. MARIA (TE)	1.349	0	13	0 (14/12)	16 (19/12)		
PRATI DI TIVO PIETRACAMELA (TE)	1.380	15	28	0	17		
MAIELLETTA MAMMA ROSA (PE)	1.650	33	40	4	17		
CAMPITELLO MATESE SAN MASSIMO (CB)	1.429	1	14	0	0		

Linee guida per la Lettura/Compilazione

Situazione nivometeo periodo precedente: Concisa descrizione dell'evoluzione meteo dei 7 giorni precedenti e delle condizioni del manto nevoso (Es: alternanza di correnti dai Balcani e sciroccate, con croste da fusione e rigelo alternate a neve compatta).

Ubicazione, Referente della segnalazione e data: indicare il luogo del rilevamento, l'areale a cui si possono estendere i risultati e il nome con indirizzo E-mail (Es: cresta W di M. S. Franco a 1900 m , generalizzabile a tutto il settore W del Gran Sasso, Massimo Pecci (maxpecci@yahoo.it), 20 dicembre 2011). **IMPORTANTE:** si può riportare ed estrapolare direttamente dal bollettino Meteomont o AINEVA per le Marche questo dato e allora va indicato.

Presenza brina di fondo/superficie: segnalare (da stratigrafia) la presenza, il numero, la posizione e lo spessore degli eventuali strati di brina (Es: strati di pochi centimetri di brina di fondo a grossi cristalli, due intermedi a cristalli sfaccettati piccoli e superficiale con cristalli di 5 cm a coda di rondine).

Spessore neve a 1000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1000 m slm.

Spessore neve a 1500 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 1500 m slm

Spessore neve a 2000 m: indicare lo spessore rilevato direttamente a 2000 m slm

Grado di pericolo bollettino Meteomont (Aineva per Marche): riportare direttamente il grado (numerico e per esteso) ricavato direttamente per l'area in cui si è effettuato il rilevamento

Valanghe osservate: riferire dal bollettino o descrivere un fenomeno osservato direttamente (Es: valanga di neve a lastroni con dimensioni h e larghezza in m al distacco per effetto di uno strato debole di cristalli a calice di ... cm e accumulo di ; allegare eventuale foto a bassa risoluzione (max 100-200 k)

Valutazione personale: sintetica valutazione locale personale sul grado di pericolo effettivo e sulla sua tendenza (Es: la stabilità del manto nevoso su tutti i versanti ad eccezione della cresta di M. S. Franco è molto bassa e si possono verificare distacchi di grossi lastroni anche per debole sovraccarico; continuando l'accumulo da vento il pericolo, che localmente è marcato tende ad aumentare a forte).